

Il Mimit avverte: le verifiche saranno sul risparmio energetico dell'investimento

DS6901

DS6901

# Il bonus 5.0 non sarà automatico, ma soggetto a valutazioni del Gse

DI BRUNO PAGAMICI

Con il Piano Transizione 5.0 scende definitivamente il sipario sugli incentivi automatici. A differenza di quanto avveniva col 4.0 per la cui applicazione l'impresa doveva semplicemente calcolare in piena autonomia, sulla base dei beni agevolabili, il credito d'imposta da portare in detrazione con il modello F24, adesso invece con il Piano 5.0 le cose sono radicalmente cambiate, specie per quanto riguarda le fasi delle comunicazioni obbligatorie e propedeutiche al riconoscimento del bonus.

Tali fasi obbligatorie sono destinate a vincolare notevolmente le imprese che richiedono il credito d'imposta e determinano il venir meno di quella automaticità che ha decretato il successo di incentivi automatici come, appunto, quelli legati al Piano 4.0.

Ieri, nel corso del convegno "Transizione 5.0: istruzioni per l'uso", organizzato ieri da **Unioncamere**, il capo della segreteria tecnica del ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit), **Marco Calabrò**, ha ribadito che, per accedere al 5.0, le imprese devono presentare, in via telematica, un'apposita documentazione su un modello disposto dal *Gestore dei servizi energetici* (Gse).

In particolare, a differenza del 4.0, l'impresa dovrà produrre una serie di certificazioni rilasciate da un valutatore indipendente, il quale dovrà attestare (*ex ante*) il rispetto dei criteri di ammissibilità relativi alla riduzione del consumo totale di energia. Successivamente (*ex post*), l'esperto dovrà confermare l'effettiva realizzazione degli investimenti, secondo quanto inizialmente progettato, e soprattutto l'effettivo risparmio energetico.

In pratica, nella certificazione *ex ante* andrà calcolata e attestata la riduzione dei consumi energetici conseguibili tramite gli investimenti. Nella certificazione *ex post* si deve valutare l'effettiva realizzazione degli investimenti confor-

memente a quanto previsto dalla certificazione precedente.

Periodicamente, il Gse riceverà la comunicazione relativa all'avanzamento dell'investimento e in relazione a queste informazioni verrà determinato l'importo del credito d'imposta utilizzabile, nel limite massimo di quello prenotato.

I soggetti certificatori vengono individuati non dall'impresa, ma dal Mimit e, comunque, dovranno essere imparziali, onorabili, professionali e indipendenti.

A ben vedere, quindi, l'autonomia dell'impresa nella gestione del bonus 5.0 viene completamente annullata, dato che peraltro il Gse svolge funzioni di controllo, ma solo sulla parte documentale. E cioè, in particolare, sulle predette certificazioni obbligatorie rilasciate dagli esperti.

I Punti impresa digitale. Nel corso dell'evento, il presidente di Unioncamere, **Andrea Prete**, si è soffermato sul funzionamento dei Punti impresa digitale (Pid) delle camere di commercio, che ora si apprestano a potenziare con un nuovo servizio l'attività di orientamento e tutoring alle imprese in materia di Transizione 5.0. In sostanza, si tratta di un'iniziativa volta ad aiutare le imprese a cogliere le grandi opportunità offerte da Transizione 5.0 e di un'attività in continuità con quanto già realizzato dai Pid in occasione della collaborazione con il Mimit sul Piano 4.0. Il servizio aiuterà le imprese ad usufruire delle agevolazioni offrendo con tempestività supporto sui bandi aperti e un primo orientamento sulle procedure previste per beneficiare dei finanziamenti.

I Pid puntano inoltre a supportare le imprese indirizzandole verso strutture specializzate capaci di affiancarle nei processi di innovazione digitale o legate ai temi della transizione energetica e sostenibile.

— © Riproduzione riservata — ■

